

«Esiste un'alternanza buona a garanzia della formazione»

IL DIBATTITO

ROMA Puntare sulla sicurezza, senza cancellare però tutte quelle esperienze altamente formative che hanno accompagnato l'ex alternanza scuola lavoro negli ultimi dieci anni. Non hanno dubbi gli addetti ai lavori, nel rivendicare il valore dei percorsi portati avanti dalle scuole direttamente sul campo, tra fabbriche, aziende ed enti locali. La morte del giovane Lorenzo ha scosso l'intero sistema degli stage, a cui ora si chiede di alzare la soglia di sicurezza senza rinunciare però alla parte formativa. «Restiamo assolutamente favorevoli alla buona alternanza scuola lavoro - spiega Giovanni Brugnoli, vicepresidente Confindustria per il capitale umano - È importantissimo porre la massima attenzione alla sicurezza dei luoghi di lavoro: in Confindustria abbiamo subito

istituito un bollino, come certificato di qualità da assegnare alle aziende che lavorano bene in questo ambito. Allo stesso modo però riteniamo fondamentale mantenere i progetti che prevedono un avvicinamento dello studente all'innovazione tecnologica che passa all'interno delle fabbriche e delle aziende, che diventano così luoghi inclusivi e innovativi. Lo studente tra il terzo e quarto anno vede la fabbrica cambiare, innovarsi: vede con i propri occhi la continua evoluzione di questi ambienti di lavoro».

L'esperienza in un'azienda, per il vicepresidente Brugnoli, rappresenta la possibilità, ad esempio, di entrare in contatto con l'eccellenza tutta italiana dell'industria manifatturiera: «Dobbiamo valorizzare il made in Italy - spiega - La formazione acquisita in Italia, tra l'altro, ha un grande valore anche all'estero. Senza contare che questi ragazzi vengono formati e spesso restano in contatto con l'azienda per un lavoro dopo il diploma. Non dobbiamo rinun-

ciare a queste opportunità».

L'incidente che ha provocato la morte del diciottenne Lorenzo Parelli, in un'azienda in provincia di Udine, è avvenuto durante uno stage previsto da un Corso di formazione professionale che stava frequentando. Un ambito diverso da quello prettamente scolastico ma comunque legato alla formazione e alla giovane età della vittima. «Non possiamo cancellare gli stage - spiega Marco Rossi Doria, maestro ed esperto di politiche educative - C'è molto di buono in queste esperienze. Il vero tema non è l'esperienza lavorativa durante un percorso di formazione ma la necessità di mettere tutto in sicurezza. Il dibattito dovrebbe affrontare il problema, senza chiedere la sospensione».

L.Loi.

**CONFINDUSTRIA:
«MASSIMA ATTENZIONE
ALLA SICUREZZA, UN
BOLLINO PER LE AZIENDE
CHE GESTISCONO
MEGLIO I PROGETTI»**

**IL MAESTRO DI STRADA
ROSSI DORIA:
«C'È MOLTO DI POSITIVO
IN QUESTE ATTIVITÀ
SAREBBE SBAGLIATO
CANCELLARLE»**



Peso:15%